

LUNEDÌ L'ENTROTERRA È RIMASTO PER ORE ISOLATO DALLA COSTA E DAL SAN PAOLO

## «I cittadini della Valbormida hanno diritto a un ospedale»

È la dura presa di posizione dei primi cittadini di Cosseria, Plodio, Carcare, Murialdo e Pallare alla luce dei disagi provocati dal maltempo ai collegamenti

«I cittadini valbormidesi non devono vivere nell'ansia di non poter raggiungere un ospedale, ogni qualvolta si presenti una pioggia. Alla prima condizione meteo avversale via di comunicazione si sono bloccate e

la Valbormida è rimasta tagliata fuori». È una dura presa di posizione quella assunta da cinque sindaci, Roberto Molinaro per Cosseria, Christian De Vecchi per Carcare, Gabriele Badano per Plodio, Giacomo Pronzolino per Murialdo e Sergio Colombo per Pallare, che ora vanno all'attacco e rivendicano assistenza e un pronto soccorso per i loro abitanti.

Gli stessi servizi vengono chiesti a gran voce dal gruppo

di opposizione Cairo Civica e Democratica, che da tempo combatte e ora rivolge un appello a tutti i sindaci, affinché promuovano una manifestazione istituzionale per far sentire la nostra della valle alla Regione. Tutti puntano il dito contro le vie di comunicazione, visto che lunedì il Cadibona è rimasto chiuso per tutta la mattina, come la A6 che era allagata e in allerta rossa l'elisoccorso non avrebbe potuto intervenire.



Anche il traffico nel capoluogo ha subito pesanti rallentamenti

re. «Lunedì la valle è rimasta nuovamente isolata e senza un ospedale attrezzato con un pronto soccorso – rimarca Giorgia Ferrari a nome dei consiglieri dell'opposizione cairese - Nel-

la delibera di revoca della privatizzazione si legge che l'ospedale sarà una struttura di comunità e che il pronto soccorso non risponde più alle esigenze. Dopo l'alluvione, quindi, è ancora

più urgente manifestare. La richiesta a suo tempo avanzata al sindaco Lambertini, quale presidente del distretto sociosanitario, suggerendo come data il 9 ottobre, è rimasta senza risposta».

«Così si cerca solo visibilità – replica Lambertini - La sede di discussione è il Distretto, all'ultima riunione Carcare non era neppure presente. Con gli altri sindaci abbiamo deciso di attendere fine ottobre, data concordata con Asl. Lunedì i mezzi di soccorsi viaggiavano. Il ragionamento da fare è un altro: il futuro dell'ospedale non si può decidere solo su una valutazione numerica, perché la nostra valle è fatta di aziende, pendolari e ha un territorio fragile». —

L. B.